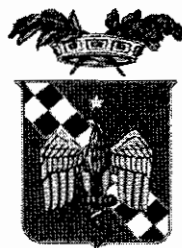


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 12 luglio 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

CRONACA DI RAGUSA

Centinaia di bambini provenienti dalle parrocchie di tutta la diocesi di Ragusa hanno animato il pomeriggio di gioco e riflessione. E poi la festa con il vulcanico mago Sales, alias don Silvio Mandelli

«IL GREST CHE PASSION» nel ricordo di don Solarino

(*dabo*) «Il Grest che passion, che atomica invenzioni. Grest, grest, grest, Ohissà Urrà». È stato ricordato con l'inno che aveva scritto lui per portare il Grest in Sicilia. Centinaia di persone, giovedì pomeriggio, nel cortile dell'Oratorio salesiano di corso Italia, hanno ricordato la figura di don Franco Solarino, il salesiano che inventò il Grest in Sicilia e che per tanti anni fu guida affettuosa e al tempo stesso autorevole negli Oratori di Ragusa e Modica. Un ricordo nel decimo anniversario della scomparsa, avvenuta a Roma il 10 luglio del 1998, mentre si trovava agli Esercizi Spirituali. Giovedì pomeriggio si sono dati appuntamento i Grest di tutta la diocesi: presente anche i ragazzini dell'Oratorio salesiano di Modica. Un pomeriggio di divertimento, ma anche di riflessione. A dare il saluto del vescovo c'era il vicario gene-

rale, don Salvatore Puglisi. L'assessore provinciale ai Servizi sociali, Raffaele Monte, ha rappresentato la Provincia. Anche l'Ato ambiente ha voluto essere presente con il suo presidente Vindigni che ha invitato i bambini a fare la raccolta differenziata. Ai grestini è stata regalata una bandana, un gadget per ricordarsi di rispettare l'ambiente e di selezionare i rifiuti prima di buttarli. Il momento più atteso per i ragazzini è stato lo spettacolo del mago Sales, alias don Silvio Mandelli, salesiano di notevole spessore e di esperienza, presente non poche volte negli schermi televisivi nazionali. Continuamente in giro per il mondo dove si esibisce con i suoi accattivanti giochi di prestigio per il nobile scopo umanitario di raccogliere aiuti per i giovani disagiati della Cambogia e dell'America Latina. Giochi di prestigio che hanno cattu-

rato l'attenzione dei bambini ai quali, prima del ritorno a casa, è stato offerto un gelato. Prima di andare via è stato proiettato un breve filmato in ricordo di don Solarino. Un momento di preghiera, incentrato proprio sulla figura del salesiano che amava definirsi "animale da cortile", ha chiuso l'edizione 2008 del Grest diocesano. Adesso per il gruppo ragusano iniziano le ultime due settimane di attività prima del rompete le righe e dell'arrivederci al prossimo anno.



RAGUSA
Grest salesiano
è qui la festa
Coinvolti
in 1.500

RAGUSA. m.b.) E' stata, come previsto, una mega festa con 1500 grestini provenienti da tutta la provincia. Giovedì sera grande appuntamento all'Oratorio Salesiani di Ragusa dove tantissimi giovani si sono ritrovati per la festa finale, dopo aver partecipato, da circa un mese, ai vari Grest organizzati in ambito locale nelle varie parrocchie. Quotidiane iniziative per trascorrere insieme bei momenti di aggregazione e

socializzazione, seguendo la dottrina di Don Bosco. Canti, balli, giochi e gite sotto la guida attenta di volenterosi animatori che, anche giovedì sera, hanno organizzato e divertito tutti, comprese le autorità presenti. A divertire anche lo spettacolo del mago Sales, alias don Silvio Mandelli, anche lui salesiano, ormai un affezionato della provincia di Ragusa. Una serata di festa ma anche un momento dedicato all'ambiente grazie ad un'iniziativa voluta dall'Ato Ambiente, con in testa il presidente Giovanni Vindigni e il vice Giovanni Cugnata e dall'assessorato comunale all'ecologia, guidato da Giancarlo Migliorisi. Si è voluta avviare una campagna di sensibilizzazione per parlare ai giovani della raccolta differenziata. Tra i presenti anche l'assessore provinciale ai servizi sociali, Raffaele Monte che ha contribuito all'organizzazione della manifestazione durante la quale è stato proiettato un video dedicato a don Franco Solarino, nel decennale della sua scomparsa. Era stato lui ad inventare il Grest in Sicilia.

Decalogo antitruffa a tutela degli anziani

(*gn*) Sarà presentata lunedì alle 10 la campagna di sensibilizzazione «Anziani, occhio alle truffe». L'iniziativa, promossa dall'assessorato alle Politiche Sociali e dalla Questura di Ragusa, nasce con lo scopo di fornire un programma di efficaci misure di informazione finalizzate alla prevenzione dei reati nei confronti degli anziani. La campagna sarà articolata in varie azioni: prima tra tutti sarà distribuito un «decalogo antitruffa» con l'ausilio di locandine con suggerimenti e consigli per la prevenzione di truffe e raggiri negli uffici postali, negli sportelli bancari, nelle farmacie, negli studi medici, nei Comuni, nelle parrocchie e in luoghi pubblici. Alla presentazione interverranno il presidente Franco Antoci, l'assessore alle Politiche Sociali, Raffaele Monte, il questore di Ragusa Giuseppe Oddo, il vice questore Aggiunto Maria Antonietta Malandrino, commissario di Pubblica sicurezza di Modica.

Incardona fa quadrare i conti

Il presidente di An indicherà lunedì i due assessori Ap. Minardi e Moltisanti in pole



CARMELO INCARDONA

«Sto proseguendo nel mandato avuto dal partito»

Si sta cercando di mediare, ma soltanto lunedì mattina si potranno realmente conoscere i nomi, in quota ad An, dei due nuovi assessori alla Provincia regionale di Ragusa. Il presidente provinciale del partito, Carmelo Incardona, sta cercando di far quadrare i conti e di concertare tutti gli aspetti per poter andare a sviluppare una proposta che possa trovare compatto il partito ed evitare gelosie. Per il momento Incardona non fa alcun nome. Parla di criteri che si stanno valutando per arrivare alla scelta anche se, al nome ormai certo di Salvatore Minardi, attuale consigliere provinciale, si aggiungerebbe quello di Corrado Moltisanti. Un nome già fatto di recente ma su cui i bene informati hanno detto di dover attendere anche perché il secondo dei non eletti del collegio di Modica, Rosario Trovato, scalpita a ragion venduta considerato che il criterio finora utilizzato è stato quello del più votato. E Trovato risulta tale visto che il primo dei non eletti, Giorgio Occhipinti, è passato nell'Udc e per questo non è possibile far diventare assessori uno dei due consiglieri provinciali di An eletti nel collegio di Modica.

Il nome di Moltisanti circola con insistenza alla luce del fatto che ieri mattina, nel corso di un convegno a villa Dipasquale, è stato visto parlare in disparte con lo stesso Incardona che sulle nomine dice: «Lunedì 14 darò i nomi al presidente della Provincia, proseguendo così nel mandato assegnatomi dalla direzione provinciale del mio partito che mi ha delegato a consultare i soggetti interessati, sentire i sostenitori di An, gli iscritti, per fare in modo che si arrivi con il massimo possibile delle condivisioni alle scelte finali». Ma quali nomi? «Più che nomi ci sono criteri - spiega Incardona - che applicheremo e che rappresentano anche la garanzia di tutti gli iscritti di An. Quando si fanno i nomi si va sul personale, con i criteri invece, si hanno garanzie per tutti gli iscritti, proprio come vuole una partecipata e democratica vita del partito. Alleanza Nazionale, del resto - conclude l'on. Incardona - cerca la condivisione dei quadri dirigenti ma anche della base militante e degli iscritti. Una condivisione che sia la più ampia possibile».

M.B.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

SANITÀ

Guardie mediche ora la protesta si sposta a Palermo

m.b.) In déjà vu la seduta straordinaria ed aperta del Consiglio comunale di Ragusa dedicato alla soppressione della guardia medica di Ibla. Nella riunione che si è svolta nell'auditorium della facoltà di agraria, residenti e politici si sono ritrovati per contestare il provvedimento e per ribadire gli atti da mettere in campo a tutela dei residenti del quartiere barocco. Tanti interventi con una sostanziale accusa,

**Consiglio
aperto
carico di
tensioni e
polemiche.
Il 22 all'Ars
la mozione
dei deputati
del Pd**

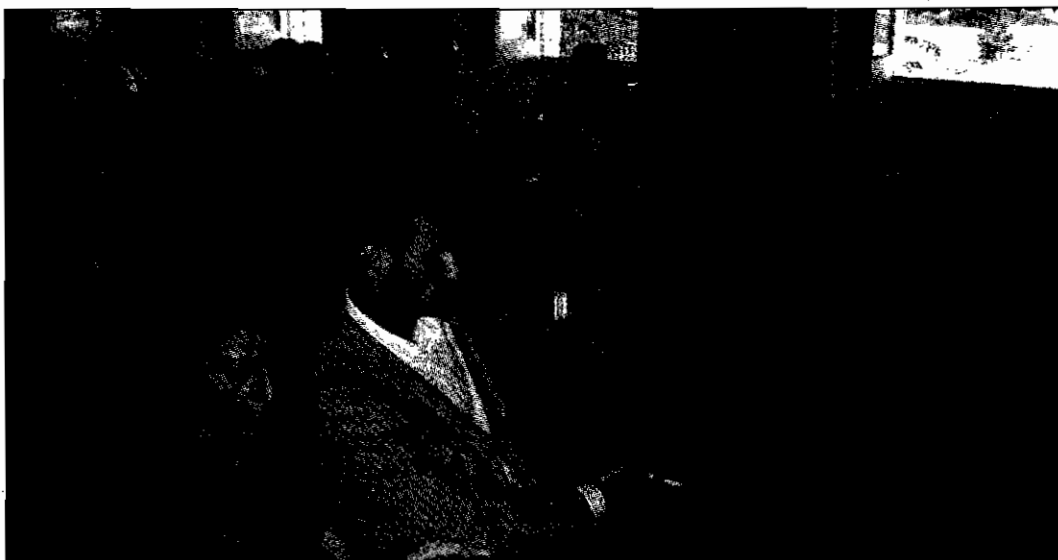
proveniente dagli esponenti del Centrosinistra, nei confronti del Centrodestra che, a livello regionale, non ha saputo bloccare la previsione di chiusura. Ad aprire i lavori è stato il presidente del Consiglio, Titi La Rosa. Poi l'intervento del sindaco Nello Dipasquale che si è dichiarato pronto a lottare alla Regione, chiedendo nuovi confronti con i vertici dell'Assessorato sanità. Dure critiche al Centrodestra sono arrivate dai consiglieri Barrera, Frisina e Calabrese che hanno evidenziato una forte penalizzazione nei confronti dell'area iblea. La

Porta ha invece letto una lettera di Ammatuna. Un documento inviato anche al sindaco di Ragusa, nel quale il deputato del Pd parla "di atto di arroganza, in contrasto non solo con i criteri di efficienza ma anche con quelli più semplici della logica e del buon senso". Tra i presenti anche l'on. Orazio Ragusa, deputato regionale dell'Udc, anche lui pronto a difendere le richieste provenienti dal capoluogo. Per i residenti hanno parlato Gianni Giannone e il parroco del Duomo, Pietro Floridia. Intanto giorno 22 all'Ars sarà discussa una mozione presentata dal Centrosinistra con firmatari anche Digiacomo e Ammatuna.

— **SANITÀ.** La riunione si è svolta nei locali dell'ex Distretto. La partecipazione questa volta è stata scarsa. Resta solo l'impugnazione dell'atto per «revocare» la chiusura

Il salvataggio della Guardia medica A Ibla, consiglio comunale «aperto»

(“gipa”) Le proposte sono arrivate, ma la paura che tutto cada nel nulla di fatto c'è ed è più che reale. Il consiglio comunale aperto dedicato alla chiusura della guardia medica di Ibla ha visto la partecipazione anche del presidente della Provincia, Franco Antoci, del deputato regionale Orazio Ragusa e del sindaco di Comiso Giuseppe Alfano, venuto a Ragusa per esprimere la propria solidarietà all'azione di protesta della comunità del capoluogo. «Difendo il principio di ragionevolezza nella sanità - ha detto Alfano -. Che senso può avere basarsi solo sui numeri per decidere della chiusura? La guardia medica a Ibla è necessario che continui ad esistere. In questo senso do la mia piena solidarietà sapendo di poter contare un domani sull'appoggio, qualora si verificasse un caso simile nella mia città, di chi oggi sta protestando». Poi la richiesta di attesa dell'iter decisionale della Regione avanzata dall'onorevole Ragusa: «noi tutti i deputati della provincia abbiamo lavorato concordemente. La Regione chiede un momento di stasi per verificare le richieste del territorio. L'appuntamento di oggi è pertanto interlocutorio; la politica non verrà meno, dateci soltanto un po' di tempo». Ma di tempo il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, ed il vicesindaco, Giovanni Cosentini, non ne vogliono proprio concedere. «Abbiamo impugnato la delibera dopo aver avuto la grande amarezza per le promesse non mantenute - ha dichiarato Dipasquale -. Pensavamo di aver risolto il problema, ma evidentemente era stata trovata trovata una soluzione perchè eravamo in



L'ASSEMBLEA. In primo piano alcuni consiglieri comunali in un'aula semi vuota

campagna elettorale». Il primo cittadino ha chiesto un incontro con l'assessore regionale Russo, ma non ha ancora avuto risposte. Il Pd ha proposto soluzioni e lo ha fatto tramite l'onorevole Roberto Ammatuna che ha fatto pervenire una nota, fatta propria dai consiglieri veltro-niani di Ragusa. «È necessaria una riorganizzazione dell'assessorato regionale alla Sanità con i suoi quattro Dipartimenti che non funziona-no - ha dichiarato Ammatuna; - ripro-

grammare il sistema delle Ausl e delle Aziende Ospedaliere, accorpandole in una sola struttura per provincia (pro-po-

Dipasquale: «Il problema era stato risolto ma evidentemente era solo campagna elettorale»

sta avanzata anche dal presidente della Provincia Antoci); riqualificare il 118». Nell'aula magna di Agraria, però, i cittadini presenti erano pochi, una quarantina,

agguerriti nel chiedere il mantenimento della Guardia Medica e l'acquisto di una miniambulanza. Non sono mancati gli scontri fra maggioranza ed opposizione con scambio di accuse sulle responsabilità del buco nella sanità e nella redazione del piano di rientro. Occhi puntati anche sull'azione di alcuni politici che deciderebbero sull'affidamento degli incarichi nelle aziende ospedaliere, ma che al momento di mantenere aperte le guardie mediche si tirerebbero indietro.

GIOVANNI PARISI

PARTECIPA BUTTIGLIONE

Corso di studi politici cerimonia di chiusura

a.l.) Sarà il vice presidente della Camera dei deputati, Rocco Buttiglione, a chiudere il primo "Corso di studi politici e culturali" promosso e curato dall'Accademia nazionale della Politica di Ragusa, presieduta da Bartolo Sammartino e dalle direttrici Chiara Màrgani e Maria Teresa Memoria. Il corso ha avuto per tema "La Libertà dell'uomo tra potere globale e potere locale". La cerimonia di chiusura avrà luogo questa sera, in città, presso il Cortile della Fondazione Bufalino, inizio alle 20. Oltre a Buttiglione, interverranno come relatori i deputati Fabio Granata, Bartolo Sammartino (presidente dell'Accademia nazionale della politica di Palermo), Livio Marrocco (presidente dell'Accademia nazionale della Politica di Trapani), Giuseppe Fragapani (Presidente dell'Accademia nazionale della Politica di Agrigento), il presidente della Provincia, Franco Antoci, il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano, Chiara Màrgani e Maria Teresa Memoria. "Il Corso - Sammartino - si propone di mettere al centro del dibattito pubblico il tema della libertà dell'uomo minacciato dai vari gruppi di potere".

Pmi, le sfide

Formazione professionale in evidenza

RAGUSA. Si è concluso con un partecipato seminario sulla formazione professionale, il ciclo di appuntamenti promosso dall'assessorato allo Sviluppo economico del Comune di Ragusa e curato da Alter Ego Consulting. La saletta conferenze del Montreal ha ospitato, giovedì pomeriggio, dopo il saluto del presidente di Alter Ego, Fiorella Frasca, l'intervento introduttivo del vice sindaco, Giovanni Cosentini, il quale ha sottolineato come l'iniziativa dei seminari sia partita da un'idea sviluppata di concerto con le associazioni di categoria, in seguito ad una serie di tavoli di confronto con le associazioni di categoria, nel corso dei quali ci si è chiesto quali strumenti si potessero mettere a disposizione delle piccole e medie imprese. «Abbiamo cercato di realizzare le occasioni - ha spiegato Cosentini - per creare occasioni di sviluppo. E' stato fondamentale, dal nostro punto di vista, recepire le esigenze di approfondimento provenienti dal mondo imprenditoriale. Un ampio ventaglio di richieste a cui abbiamo cercato, anche con questi seminari, di fornire delle risposte».

L'ultimo appuntamento è stato caratterizzato dalla trattazione di un duplice tema, la formazione continua e la gestione delle risorse umane. Il relatore, Aurelio Guccione, consulente per la formazione e il mercato del lavoro del Comune di Ragusa, ha chiarito che «la formazione è destinata a fare la differenza per le pmi ragusane. Se non si recepisce questa verità - ha aggiunto - sarà ardua la sfida da sostenere con i mercati nazionale ed internazionali». Guccione ha poi parlato dei fondi paritetici interprofessionali nazionali per la formazione continua, vale a dire della creazione di organismi di natura associativa promossi dalle organizzazioni di rappresentanza delle parti sociali attraverso specifici accordi interconfederali. «Possono essere istituiti fondi paritetici interprofessionali - ha spiegato Guccione - per ciascuno dei settori economici dell'industria, dell'agricoltura, del terziario e dell'artigianato. E' uno strumento che, se correttamente applicato, potrebbe fornire valore aggiunto alle dinamiche di sviluppo e di crescita dell'intero territorio». Con riferimento ai piani formativi, invece, l'esperto ha sottolineato come «l'utilizzo degli stessi si scontra in concreto con alcuni limiti che il sistema di formazione continua italiano ancora registra. Vi è anche nella nostra area la forte necessità di diffondere in maniera più pregnante la cultura dell'apprendimento tra gli stessi lavoratori. Da un lato, la scuola può raccogliere la sfida di insegnare ed apprendere lungo tutto l'arco della vita alle generazioni più giovani».



IL TAVOLO DEI RELATORI

*L'assessorato
allo Sviluppo
economico
del Comune
di Ragusa
a supporto
delle imprese*

Battaglia campale «Tutto sbagliato ma ripartiremo»

Impietosa analisi del leader di Sd sugli errori fatti dal centrosinistra

GIORGIO LIUZZO

Da dove si riparte? Gianni Battaglia rimugina un po'. Poi parte deciso. «Abbiamo fatto questa assemblea nazionale a Chianciano - dice - per definire una proposta politica. Quale? Lanciare la costituente di una nuova Sinistra che vuole rinnovarsi, anche per sottolineare una presa di distanza rispetto all'esperienza compiuta. Mi fa anche piacere che Veltroni parli, con sempre maggiore insistenza, di un nuovo centrosinistra». Il leader regionale di Sinistra democratica, che tira le fila del movimento politico anche in ambito provinciale, non ha dubbi. «Non sia più un centrosinistra frantumato - sottolinea - diviso, litigioso; che non si sia tutti insieme contro qualcuno. Abbiamo bisogno di un centrosinistra nuovo ma con una forte radice programmatica». In quanto a litigiosità non scherzate neppure nell'area iblea. «E' un vecchio vizio della Sinistra storica - continua Battaglia - essere talmente esigenti con se stessi da inseguire la perfezione. Una circostanza che ha sempre portato la coalizione a dividersi. Ma dobbiamo prendere atto della sconfitta. Abbiamo perso non solo per merito dell'avversario ma anche per i nostri demeriti. Viviamo in un contesto sociale in cui la gente non ha più tensione ideale. Non è frutto del caso. E' l'esito di una strategia messa in atto dalla destra. Anche noi siamo cascati nell'errore, nel tatticismo del contingente, quando pensiamo che la politica sia una specie di partita a dama: invece è qualcosa di più alto, ecco dobbiamo restituirle interesse. Se il tema è stabilire che esiste una sinistra riformista, per definizione di governo, e una sinistra radicale, per definizione d'opposizione, il risultato è la destra. Occorre una sinistra che sappia recuperare la radicalità dei contenuti, la modernità, il riformismo della classe politica». Anche in provincia di Ragusa? «Va-

le per tutti - sostiene ancora il leader di Sd - ci vuole autocritica, non escludendo neppure il sottoscritto da un simile ragionamento». L'errore di valutazione più grosso di Battaglia a livello locale? «Probabilmente - aggiunge - la vicenda di Ragusa. Anche lì, alla fine, anziché ricercare momenti d'unione, ci si è trincerati ciascuno su posizioni distanti. Forse, a distanza di tempo, sarebbe il caso di dedicare una riflessione collettiva a tutti quelli che siamo stati protagonisti di quel periodo. E poi, a Ragusa, il tema è sempre stato

MODICA

Ingombrante l'alleanza con l'Mpa. D'Antona? E' stato coerente. E poi avremmo vinto anche da soli

VITTORIA

Senza autonomisti saremmo ripartiti da lì. E poi l'attuale Amministrazione non è paragonabile a quella di Aiello

quello della divisione tra i cattolici democratici e degli ex Pci, divisione che non è mai stata superata, nonostante il centrosinistra, nonostante il Pd. Ora, o decidiamo di farlo, oppure questo non accade neppure facendo alleanze disinvolte». Qualche riferimento a Modica e a Vittoria? «Guardi - prosegue ancora Gianni Battaglia - sono convinto che il centrosinistra avrebbe vinto le elezioni sia a Vittoria che a Modica. A Vittoria, l'idea dell'alleanza con l'Mpa fu determinata dalla circostanza che, al

primo turno, il centrosinistra era diviso. Se ciò non fosse stato, già al primo turno non avremmo avuto partita. Su Modica capisco che non c'è la prova del nove, ma posso comunque dire che Buscema si sarebbe affermato senza accordo con l'Mpa. A Vittoria, l'elettorato di centrosinistra prevale su quello di centrodestra. E quindi, quest'ultima coalizione può vincere solo se noi siamo divisi o commettiamo degli errori. A Modica, invece, prevale l'elettorato di centrodestra. Se ha vinto Buscema

ma è perché quell'elettorato ha deciso che il cambiamento era necessario e auspicabile. E se oggi avessimo Vittoria e Modica governati solo dal centrosinistra, senza alleanze anomale, saremmo potuti ripartire da lì».

«Oggi invece - continua Battaglia - abbiamo questa alleanza con l'Mpa che, soprattutto a Modica, mi sembra molto ingombrante. Capisco la scelta di D'Antona. Anzi, auspico che la coerenza torni ad essere un valore apprezzato, che si ponga fine a tutti quelli che

cambiano partito con disinvoltura. Per un politico, piuttosto, ritorni saldo un principio, e cioè che tra ciò che è giusto e ciò che è conveniente, si scelga ciò che è giusto. Capisco che quando si fa così va a finire che non sono più deputato. Ma siccome noi pensiamo al nuovo centrosinistra, non possiamo fare a meno di riflettere nei suddetti termini. Pentito di non aver aderito al Pd? «Ma sta scherzando - dice - tutto quello che avevamo previsto si è verificato. La nascita del Pd ha finito per indebolire

il governo Prodi, indebolire la coalizione di centrosinistra, anzi l'ha smantellata, è diventato la somma di correnti personali, un partito senza identità. Spero che il congresso del Pd scioglia questi nodi. Da parte nostra, non possiamo continuare a seminare sbarramenti. Non riesco, del resto, a guardare a questo partito con astio: ci sono da un lato compagni che sono stati con me per tanti anni, dall'altro persone con cui sono stati compiuti percorsi comuni. Mi pare però difficile ipotizzare un'alleanza forte tra Pd e Udc, soprattutto con l'Udc siciliano, anche, e in particolare, per la questione morale». E l'Mpa? «Una invenzione - spiega - una intuizione intelligente del suo leader. Non è un partito nazionale e non lo diventerà mai». L'amministrazione comunale di Ragusa? «Dipassquale sta facendo quello che stanno facendo i sindaci di tante altre città. Niente di eccezionale. Non mi pare che ci sia una classe dirigente all'altezza della città capoluogo. Anzi, non mi pare che ci siano amministrazioni locali paragonabili a quelle del passato. Chessari per il capoluogo, ad esempio, è stata ineguagliabile, aveva una visione alta. A Vittoria, Aiello lo si può criticare, anzi ci siamo combattuti per tanti anni, ma mi pare che era uno che aveva chiari gli interessi di quella comunità. Bisognerebbe ritornare a quell'amministrazione».

POLITICA. Solarino e Fonte prendono le distanze. Chieste le dimissioni del coordinatore Digiacocono confermato in carica fino al congresso

Partito democratico «in crisi» Assemblea con troppi assenti

(*gn*) È stata un'assemblea provinciale dove il rumore più forte lo hanno fatto le 140 assenze e la notizia che Tonino Solarino e Tommaso Fonte prendono le distanze del Pd ibleo, che fa poco, lo fa male e dove il coordinatore Pippo Digiacocono annuncia sempre di volersi dimettere ma non lo fa mai. Questa la sintesi stringata dell'assemblea provinciale di giovedì sera. Duecentodieci gli aventi diritto ad esserci; solo un terzo quelli presenti. Segnale, a voler essere buoni, di disinteresse; o forse, non peccando certo di realismo, di protesta. Ma ci sono altri segni di dissenso (come quello ad esempio del professore Nicastro), a proposito del fatto che il coordinatore provinciale Digiacocono continua a dire di volerse ne andare per i coincidenti impegni parlamentari, senza che però la cosa risulti scritta negli ordini del giorno assembleari. Ed in assemblea Salvatore Cicirello ha chiesto le dimissioni di Digiacocono che replica: «Io sono già di-

messo dalla carica di coordinatore e sin dall'indomani della mia elezione a deputato regionale ho precisato che sono fermamente contrario al cumulo delle cariche». Al termine dell'assemblea si è decisa la costituzione di un esecutivo formato da 26 componenti i cui membri di diritto sono oltre al coordinatore e al suo vice, il presidente dell'assemblea provinciale, i parlamen-

**Costituiti un esecutivo
e una direzione provinciale
composta da 63 soggetti**

tari, i sindaci, i capigruppo consiliari al comune capoluogo e alla provincia, i coordinatori dei circoli territoriali, il tesoriere provinciale ed il rappresentante dell'organizzazione giovanile. È stata altresì indicata una direzione provinciale formata da 63 membri equamente ripartiti nei territori sulla base della somma dei voti che il partito ha ottenuto nei vari comuni alle primarie del 14 ottobre 2007 e alle ultime ele-

zioni politiche e regionali. Tredici andranno a Ragusa, 9 ciascuno a Vittoria, Modica e Comiso, 6 a Scicli, 4 a Pozzallo, 3 ad Ispica e 2 ciascuno ad Acate, Chiaramonte, Monterosso, Giarratana e Santa Croce. A far parte dell'organismo verranno invitati i segretari o i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil, Cna, Cia, Acli, Legacoop e Legaconsumatori. All'esecutivo saranno affiancate alcune aree tematiche, tra cui una che si occuperà di enti locali e che comprenderà, come proposto dal capogruppo al consiglio comunale Nino Barrera, tutti i consiglieri comunali e di quartiere dei comuni iblei. Sarà infine nominata una segreteria tecnica che si occuperà di gestire gli aspetti operativi legati all'attività del partito. «Il partito della provincia di Ragusa riprende il proprio cammino - dice Digiacocono - dopo un lungo periodo caratterizzato dalle elezioni nazionali, regionali ed amministrative dalle quali questo nuovo soggetto politico è uscito con un risultato decoroso e accettabile».

GIANNI NICITA

«I fondi della viabilità non sono persi»

Lo afferma Minardo dopo i colloqui col ministro Tremonti e il sottosegretario Micciché

(*gn*) A distanza di cinque giorni dal Consiglio provinciale aperto di protesta nei confronti del Governo Berlusconi che ha tagliato un miliardo di euro destinati alla viabilità secondaria di Sicilia e Calabria per abbattere l'Ici della prima casa, il deputato del Pdl, Nino Minardo, in una nota assicura che i fondi non saranno persi. La decisione del governo nazionale crea alla provincia di Ragusa un danno da 56 milioni di euro per le due annualità: 2008 e 2009. Restano soltanto a disposizione 28 milioni di euro dai fondi Fas (Fondi Aree Sottosviluppate) e 10 milioni di euro dal Pr Sicilia. Eppure la Provincia regionale aveva già pronti i progetti

esecutivi per i 94 milioni di euro complessivi. Ma l'onorevole Nino Minardo dà queste assicurazioni sul fatto che fondi non saranno persi dopo avere avuto dei colloqui sia con il Sottosegretario di Stato alla Presidenza, con delega alla programmazione economica, Gianfranco Micciché, che con il Ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. «L'onorevole Micciché mi ha assicurato il suo personale impegno; mi ha anche confermato la volontà del Governo non solo di non far perdere un solo euro di quelli previsti per la viabilità in provincia di Ragusa inserendo appositi provvedimenti nella prossima Finanziaria - afferma Nino Minardo -



IL DEPUTATO
DEL PDL,
NINO MINARDO

ma anche che ci sono già altri fondi, attraverso finanziamenti CIPE di cui ha delega l'onorevole Micciché, da destinare alla viabilità provinciale ed a quel-

la di ricordo con le altre province della Sicilia. Ho anche avuto un'interlocuzione con il Ministro Giulio Tremonti cui ho rappresentato la situazione della Sicilia ed, in particolare, della mia provincia, ricevendo ampie rassicurazioni sul recupero delle somme stanziare per le infrastrutture viarie. E sulla scorta di quanto emerso anche dal recente consiglio provinciale aperto, ho di nuovo scritto al Ministro ricordandogli il suo impegno. Posso dunque rassicurare che la mia attenzione, come rappresentante parlamentare di questo territorio, è alta e non cala minimamente di fronte ad una questione delicata, ma non catastrofica».

PALAZZO DI CITTÀ. Gestione finanziaria in primo piano

La Giunta Buscema parte dalle priorità

Giunta comunale da ieri al lavoro a palazzo San Domenico. Si stanno affrontando tutte le priorità, tenendo conto anche che c'è parecchio lavoro da smaltire essendoci stato con la gestione commissariale parecchi vuoti nell'ambito degli assessorati finendo parecchi adempimenti per essere convogliati su un solo soggetto. Come ha fatto rilevare non appena costituito l'esecutivo il sindaco Antonello Buscema: "L'esperienza, la competenza e la rappresentatività politica costituiscono tre elementi necessari in questa fase così difficile per il Comune". Come detto anche in campagna elettorale in primo piano c'è poi la questione finanziaria. "Non abbiamo nessun dato certo circa l'ammontare complessivo del debito - ha detto il sindaco -. Certo è che per intanto il disavanzo d'amministrazione cresce sin quasi a 20 milioni di euro sommando i fitti del Tribunale. Abbiamo dato una direttiva al dirigente della Ragioneria di verificare la reale entità dei debiti fuori bilancio. A questi ancora vanno aggiunti i contenziosi". I problemi non mancano per tutti i settori e c'è quindi da rimboccarsi le maniche in questi giorni lavorando sodo. Ci sarà comunque su tutto l'impronta della massima trasparenza che resta pur sempre una prerogativa che fa da cavallo di battaglia. Molteplici le questioni da affrontare mentre si guarda già alla prossima settimana, quando il 16 luglio si terrà il primo consiglio comunale della nuova legislatura, che prevede anche il giuramento del sindaco Buscema. Superfluo dire che c'è anche molta attesa a tutti i livelli. Ieri c'è stata anche una notevole messe di complimenti nei confronti di Antonio Calabrese, soprattutto da parte dei "vertici" provinciali e locali di Ascom-Confcommercio per la nomina ad assessore di un operatore del settore commerciale. Si sta anche valutando per quanto riguarda altri comparti di rivedere il bilancio, ammesso che siano possibili dei ritocchi, visto e considerato che c'è già un commissario ad acta operativo in sostituzione dell'assise civica che è stata inadempiente. E c'è infine sul fronte opposto il centrodestra. "Sarà un'opposizione costruttiva e presente sia in consiglio che in città" ha annunciato Sebastiano Failla di An, vice presidente del Consiglio provinciale. E ancora: "Solo così potremo dimostrare come si esercita l'opposizione nell'interesse della città e non nell'interesse di bottega. A Modica l'elettorato ha chiaramente detto che la Sinistra non è autonoma e che per vincere ha bisogno dell'apporto decisivo di pezzi del centrodestra. Siamo il primo partito a Modica, e non possiamo abdicare".

GIORGIO BUSCEMA

Failla: «Sarà un'opposizione costruttiva e presente sia in aula che in città»

CRONACA DI MODICA

CRONACHE POLITICHE. Scucces battuto al ballottaggio analizza i primi passi del suo ex antagonista
«Troppi lacci e laccioli per definire la squadra. È presto per un giudizio, la città si attende molto»

Buscema visto dal rivale di centrodestra «L'inizio non è certamente dei migliori»

(*gioc*) "Attendiamo che si metta al lavoro prima di poterla giudicare. A primo acchitto credo però che si sia perso troppo tempo per definirla. Forse negli accordi politici non tutto è chiaro". Parole di Giovanni Scucces, candidato sindaco competitor di Antonello Buscema al ballottaggio. "Non voglio per il momento esprimermi in merito alla Giunta appena insediata - dice Scucces -. Non vorrei però che l'impressione avuta in questi giorni, di lacci e laccioli a condizionare la definizione della squadra

amministrativa, si rivelasse essere una certezza col passare dei giorni. Speriamo di no - dice il candidato sindaco del centrodestra -, anche perchè Modica da questa Giunta attende decisioni importanti". Dello stesso avviso, in merito alla nuova squadra assessoriale, è anche il deputato nazionale del Popolo della Libertà, Nino Minardo. "In questa fase - dice - anziché

esprimere giudizi, preferisco attendere e vigilare, assieme a tutto il partito. La Giunta la giudicheremo sui fatti e su quanto compirà. Modica ha bisogno di interventi urgenti, radicali e "forti". Mi auguro - prosegue il giovane deputato nazionale - che ci si metta subito al lavoro e non si perda altro tempo". Inizia al contempo anche il vostro ruolo di opposizione. Come affronterete questo compito? "A

Critico anche Nino Minardo
«Servono interventi urgenti
Adesso si mettano al lavoro»

coordinare l'opposizione in città sarà Giovanni Scucces - risponde subito Minardo -. Al suo fianco avrà anche una squadra di esperti che monitorerà i singoli aspetti della vita amministrativa. La nostra infatti sarà una opposizione seria, costruttiva e che eviterà le strumentalizzazioni che invece hanno caratterizzato il passato. Nostro unico interesse sa-

rà la città. Modica - prosegue Nino Minardo - deve continuare a crescere, non può fermarsi. Per andare avanti la città ha bisogno anche di una opposizione dura e coscienziosa". Si parla di un gesto di "cavalleria politica" da parte della maggioranza, propensa a concedere al centrodestra la vicepresidenza del consiglio comunale, indicando l'esponente di Modica in Primo Piano, Michele Colombo. Che ne pensa? "Apprendo da lei questa notizia - risponde il deputato del Pdl -. Non abbiamo ricevuto alcuna notizia né formale né informale da parte del Sindaco Buscema circa questa eventuale designazione per la vicepresidenza del consiglio. Se realmente giungerà tale proposta, per un segnale di apertura al dialogo ed al confronto, valuteremo assieme all'Udc tale gesto ed, eventualmente, indicheremo il nostro nome. Per intanto - conclude Minardo - rimaniamo in attesa degli eventi".

GIORGIO CARUSO

PdL. Vicepresidenza

Scicli, Pacetto spera Tra i «papabili» c'è anche Venticinque

SCICLI. (*pid*) Riunione ristretta per trovare un accordo sul vice presidente del consiglio comunale di Scicli. È quella che si è tenuta giovedì sera nella sede di Idea di Centro, il movimento vicino al deputato nazionale del Pdl Nino Minardo. All'incontro hanno partecipato solo i segretari dei partiti e i coordinatori delle liste civiche che formano la maggioranza di centrodestra a sostegno del sindaco Giovanni Venticinque. Assente Rocco Verdirame, dettosi fuori dall'indicare il presidente ed il vice presidente del consiglio. La necessità di un confronto fra i maggiori partiti delle forze politiche è nata dall'empasse, nella prima seduta dell'assise comunale, nell'elezione del vice presidente. Due i nomi espressi dal Pdl, il secondo partito al quale spetta la vice pre-

sidenza: Vincenzo Pacetto (primo degli eletti) la cui indicazione era arrivata dopo che su Agatino Guttà non c'è stata la convergenza di tutto il partito e Bartolo Venticinque che, da secondo degli eletti, si è auto-proposto all'assemblea ed in particolare alla coalizione di centrodestra che avrebbe dovuto votarlo. Giovedì sera, in occasione del chiarimento, l'Udc ha detto di aver sbagliato un passaggio (ha votato per più volte Bartolo Venticinque anziché Vincenzo Pacetto, l'uomo indicato ufficialmente dal PdL) mentre tutti d'accordo sulla necessità di trovare una sintesi. Dal Popolo della Libertà, infatti, arriva ancora chiaro il messaggio che le due candidature sono vive e fresche: nessuno intende ritirarle. A fronte di ciò si sta cercando di trovare un accordo e non si esclude che si possa andare a convergere su un programma di staffetta, con l'alternanza nella carica in un mandato a tempo.

PALAZZO IACONO

Spente le polemiche sui ritardi con cui numeri e cifre sono approdati al civico consesso. Il primo cittadino soddisfatto: «Ricevuti apprezzamenti per il nostro operato»

Bilancio, l'aula approva

Con 17 voti favorevoli e 4 contrari il Consiglio adotta lo strumento finanziario

E' passata da poco la mezzanotte quando il bilancio comunale incassa l'atteso sì con 17 voti favorevoli e 4 contrari. E' la vittoria amministrativa della giunta Nicosia, segno ottimistico della ritrovata compattezza politica della maggioranza pronta a varare il governo bis. "E' un ottimo risultato, raggiunto dopo solo due ore di discussione - dichiara il sindaco di Vittoria Giuseppe Nicosia - in aula abbiamo ricevuto apprezzamenti positivi per l'operato dell'amministrazione. Il voto, passato a larghissima maggioranza, testimonia la bontà del lavoro svolto dagli uffici dell'ente, la solidità del sostegno consiliare alla mia sindacatura e la mancanza di argomenti validi da parte dell'opposizione. Voglio esprimere il mio ringraziamento a tutta la maggioranza, e in particolare allo Sdi e al consigliere Cannizzo, e voglio sottolineare la compattezza dei gruppi del Pd, Idv, Incontriamoci, Pro Scoglitti e Mpa, che hanno dimostrato che la fase della verifica non incide minimamente sulla correttezza dell'operato dei consiglieri di maggioranza". L'approvazione del bilancio spegne dunque le polemiche sul ritardo con cui è arrivato all'analisi del Consiglio. Ed è lo stesso Nicosia che prima di soffermarsi sulla relazione introduttiva ne spiega le ragioni. "Elaborato da tempo - spiega il sindaco - celermente approvato dai Consigli di quartiere, tuttavia ha registrato un articolato dibattito nella fase, pur apprezzabile, della concertazione con i sindacati". Spiegazioni a parte sul ritardo, il sindaco tiene soprattutto sottolineare la bontà del più importante atto amministrativo. "A fronte - dice - di imponenti tagli alle entrate, dovuti a provvedimenti del Governo nazionale, alcun inasprimento fiscale o l'aumento di canoni di varia natura".

Marginale è apparso dunque il ruolo delle opposizioni. Dure critiche sono arrivate in particolare dall'indirizzo del forzista Riccardo Terranova. "Non presento alcun emendamento - ha detto - perché non se ne tiene mai conto. Ma è certo che si tratta di un bilancio non corrispondente alle esigenze della città". Ha votato no anche Marco Greco di An spiegando di volere bocciare soprattutto l'operato della giunta. Infine qualche consiglio arriva dai banchi della maggioranza con il capogruppo del Pd Giuseppe Fiorellini che invita l'amministrazione a rimpinguare le casse del comune utilizzando il canale delle erogazioni europee, invece dal consigliere Nello Dieli del Vcc l'accento su alcune problematiche come la raccolta differenziata non attuata, presenza di entrate per l'Ici prima casa; mancanza di un serio impegno nel campo della ricerca di energie alternative. Non passa invece l'emendamento presentato dal gruppo di An relativo al finanziamento dei lavori di ricostruzione dei box del mercato ortofrutticolo distrutti dall'incendio dello scorso anno. Sono tredici i consiglieri che dicono no e solo cinque sì.

DANIELA CITINO

Insedciata la nuova Giunta

Sei gli assessori designati, le deleghe saranno distribuite la settimana prossima



IL SINDACO GIUSEPPE ALFANO

**Il sindaco Alfano:
«Le difficoltà non
ci scoraggiano»**

Si è insediata la nuova Giunta amministrativa. Ieri, erano già passate le 14, il sindaco Giuseppe Alfano ha comunicato i nomi della sua squadra assessoriale, sei invece di sette, riservandosi di completarla a breve. Si tratta di Salvatore Girlando, che sarà anche vice sindaco, che subentra al posto del già designato Giovanni Digiacomo che rimane nella Giunta provinciale di Franco Antoci, Alberto Belluardo, Maria Rita Schembari, Giancarlo Cugnata, Michele Zisa e Raffaele Puglisi. Alfano si è riservato, altresì, di assegnare le deleghe assessoriali probabilmente entro martedì prossimo, quando si insedierà il nuovo Consiglio comunale, momento per il quale conta di presentare al completo anche la Giunta amministrativa. Al momento, a Maria Rita Schembari dovrebbe andare quasi sicuramente l'assessorato alla Pi e Cultura, a Michele Zisa quello ai Lavori pubblici e urbanistica. Subito dopo il giuramento dei nuovi assessori e l'insediamento, si è svolta la prima riunione di giunta. Per la cronaca, il primo provvedimento riguarda il contributo del Comune per la festa patronale di

San Biagio che si celebra domani con la solenne processione della statua del Santo per le vie cittadine. Per il settimo assessore si aspetta l'indicazione di Forza Italia che in questo modo avrebbe due rappresentanti in giunta, il primo è Cugnata, già designato in campagna elettorale. Per gli altri, Zisa è stato sindacato dalla lista civica "Lista del Cuore", Puglisi dall'altra lista civica "La Torre", Girlando è espressione dell'Udc, Belluardo designato dallo stesso Alfano anche lui in campagna elettorale è espressione della società civile anche se in passato è stato consigliere comunale di An, infine l'unica donna, Maria Rita Schembari, è una neofita della politica, è anch'essa espressione della società civile. "Ci attende un lavoro impegnativo - ha detto Alfano -, ma le difficoltà non ci scoraggiano". "Ho accettato di far parte della Giunta Alfano - ha detto Zisa - perché c'è bisogno di trasparenza e concretezza. Magari sulla politica internazionale le mie idee non coincidono con quelle del sindaco, ma sul programma amministrativo sì, lo condivido come la maggioranza dei comisani".

COMISO

L'Mpa si riorganizza e conferma Digiacomo

COMISO. L'Mpa comisana si riorganizza. L'altro ieri, nel corso di una riunione, è stato eletto il nuovo direttivo cittadino, con la riconferma del coordinatore Antonio Digiacomo, candidato a sindaco alle "amministrative" di un mese fa. Oltre a Digiacomo, l'organigramma del partito è composto da Giovanni Angileri, Paolo Battaglia, Franco Barbagallo, Nunzio Buscema, Tonino Castro, Giancarlo Cimò, Giovanni Coltello, Sebastiano D'Arrigo, Salvatore Degno, Salvatore Disca, Carlo Farini, Tonino Guerrieri, Nunzio Iacono, Orazio Incremona, Giuseppe Perrotta, Giuseppe Pileri, Pierangelo Ricciardi, Salvatore Sallemi, Marisa Spadaro e Pasquale Zago. Nel corso della riunione, Digiacomo «ha svolto una relazione completa del voto analizzando tutti gli aspetti e le cause che hanno portato al risultato insoddisfacente - si legge in una nota diffusa ieri - l'assemblea, concordemente con il segretario, ha individuato fra le principali cause dell'esito deludente della competizione elettorale, gli atti e i comportamenti scorretti di alcune persone dell'Mpa fra i quali anche alcuni candidati, le cui strategie

elettorali non sono state finalizzate a canalizzare il consenso elettorale verso il candidato a sindaco dell'Mpa, creando così disorientamento nell'elettorato e ottenendo il solo risultato di una riduzione dei consensi e di un danno all'immagine complessiva del partito. L'esigenza prioritaria allo stato attuale è il rilancio dell'Mpa e l'assemblea, con senso di responsabilità, ha ritenuto condizione indispensabile e necessaria allontanare coloro i quali con il loro operato non in linea con il movimento, hanno pesantemente danneggiato l'Mpa di Comiso». I vari interventi che si sono succeduti nel corso dell'assemblea hanno evidenziato l'esigenza di riproporre forze nuove per la crescita ed il rinnovamento del movimento a Comiso. Sull'identità degli esclusi dal nuovo organigramma, Digiacomo ha preferito glissare, lasciando intendere che è ancora in atto un serrato dibattito all'interno del movimento.

ANTONELLO LAURETTA

Comiso Spaccatura in Forza Italia **Giovanni Digiaco** **preferisce la Provincia,** **Girlando vice sindaco**

Antonio Brancato
COMISO

Da ieri la giunta Alfano è al lavoro. Il primo cittadino non si è impantanato nei veti incrociati delle due componenti di Forza Italia e nella tarda mattinata ha nominato sei dei sette assessori che la legge assegna al Comune. Rimane pertanto una sola casella vuota per riempire la quale il primo cittadino continua a fare affidamento su una designazione unitaria da parte del movimento azzurro. I nuovi assessori sono Alberto Belluardo, Giancarlo Cugnata, Salvatore Girlando, Raffaele Puglisi, Maria Rita Schembari e Michele Zisa. Girlando (Udc) sostituisce Giovanni Digiaco che ha optato per l'assessorato al Bilancio a viale del Fante. Quanto all'assegnazione delle deleghe, Giuseppe Alfano, rivolto ai giornalisti, ha avuto una battuta scherzosa: «Almeno quelle sono di esclusiva competenza del sindaco. Le comunicherò fra qualche giorno».

È certo comunque che a Zisa andranno i Lavori pubblici e l'Urbanistica, mentre l'Ambiente potrebbe essere appannaggio

di Giancarlo Cugnata e la Pubblica istruzione di Maria Rita Schembari. Salvatore Girlando fungerà da vicesindaco. Con la sua nomina ad assessore si libera un posto in consiglio. Lo sostituirà Roberto Cassibba, primo dei non eletti nelle file dell'Udc. Dopo l'accettazione della nomina c'è stata la cerimonia del giuramento nelle mani del segretario generale Ignazio Baglieri. La giunta ha poi adottato la sua prima delibera: un contributo straordinario per i festeggiamenti del patrono San Biagio.

Per martedì prossimo alle 17 è stata convocata la prima seduta del consiglio comunale che sarà presieduta da Fabio Fianchino (Pd). Dopo la convalida degli eletti e la surroga dei dimissionari, si passerà all'elezione del presidente e del vicepresidente. I candidati del centrodestra sono, rispettivamente, Raffaele Elia e Giuseppe Digiaco. L'incognita è costituita dal comportamento dei due consiglieri (Giuseppe Caruso e Salvatore Romauo) che aderiscono alla componente Mauro la quale continua a reclamare una presenza in giunta malgrado il fermo no di Innocenzo Leontini. *

Comiso

A DIFESA DELLA SANITÀ

Ieri mattina il sit in di protesta del Pd contro il piano di riordino sanitario regionale che porta all'ospedale Guzzardi i reparti di Ostetricia e Ginecologia



Il sit in di protesta davanti all'ospedale «Regina Margherita»

«Giù le mani dall'ospedale»

Alfano: «L'accorpamento dei reparti è frutto di un accordo dello scorso anno»

Sit in del Partito democratico ieri mattina presso il piazzale antistante l'ospedale "Regina Margherita" per informare, sensibilizzare e coinvolgere la cittadinanza nella battaglia a difesa del nosocomio comisano. A guidare il simbolico "presidio" è stato Luigi Bellassai, neosegretario cittadino del Pd. Due le richieste formulate, ristabilire a settembre la piena funzionalità dei due reparti di Ostetricia e Ginecologia, accorpati col "Guzzardi" di Vittoria dall'Ausl 7 di Ragusa lunedì scorso e di Pediatria, e avviare un tavolo di concertazione con le parti istituzionali, aziendali, politiche e sociali per concordare un piano di razionalizzazione che non penalizzi, ma rilanci il presidio ospedaliero comisano. "Purtroppo, i tentativi di ridimensionamento dell'ospedale comisano sono in atto da molti anni ma finora grazie all'Amministrazione comunale e al deputato locale si era riusciti a fermarli - ha dichiarato Bellassai -. La nuova Amministrazione di centrodestra non è riuscita ad evitare questi ultimi gravissimi provvedimenti e adesso il Regina Margherita è stato smembrato, ridimensionato e il sindaco Alfano ha accettato queste scelte. Se non fermiamo questo processo i nostri bambini non potranno più nascere e essere curati a Comiso. La nostra città sta subendo ingiustamente le scelte di una sanità sprecona ed inefficiente che fa prevalere le pressioni del potere di centrodestra che vuole accentrare tutto su Vittoria". Immediata la replica del sindaco Giuseppe Alfano. "Ricordo per l'ennesima volta - ha detto il sindaco - che l'accorpamento dei due reparti presso l'ospedale di Vittoria, deciso dalla direzione generale dell'Ausl 7 di Ragusa è conseguenza del Piano di riordino della sanità varato dal Ministero della Salute e dall'assessorato regionale alla Sanità, e di un accordo intervenuto in data 22 giugno 2007 a Ragusa tra la stessa Ausl 7 di Ragusa e i delegati dei sindaci di Comiso e Vittoria. Per l'area materno-infantile si è concordato sulla necessità di creare un punto nascita unico in quanto sia il Psn 2000, sia la Norma Regionale sull'accreditamento, impongono livelli organizzativi per il punto nascita con la presenza H 24 di almeno una ostetrica, un gineco-

logo e un infermiere, con aggiunta di un infermiere pediatrico o vigilatrice di infanzia per eliminare il rischio clinico. Standard di sicurezza che al Regina Margherita non sussistono. C'è pertanto chi vuole solo alzare polveroni, ma un amministratore serio deve prima di tutto tutelare la vita di madri e bambini. Per altro, già da anni molti comisani si recano a Ragusa o Vittoria per far nascere i loro figli. Non è vero che sono stato indifferente, infatti ho già ottenuto dalla direzione dell'Ausl l'istituzione del nuovo reparto di fisioterapia riabilitativa e la Tac, è il primo passo del potenziamento dell'ospedale di Comiso di cui discuterò mercoledì prossimo col direttore generale Fulvio Manno".

S.Croce, cresce la passione della comunità equestre



SANTA CROCE CAMERINA. ("sm") Dopo le prime uscite in contrada Marchesa, in un maneggio privato di proprietà di Carmelo Emmolo, la comunità equestre santacrocese punta in alto e chiede al sindaco Lucio Schembari l'organizzazione di un evento di livello regionale. Nel corso dell'ultima manifestazione ippica, presente il consigliere provinciale Salvatore

Mandarà, si sono tenute tre kermesse: Barrel Open, Cash for Cash e Barrel no Pro che hanno visto cimentarsi decine di fantini ed amazzoni, tra cui, oltre al padrone di casa, anche Salvatore e Giorgio Emmolo, Giada Licitra, Angelo e Sabrina Zisa. Presenti anche carrozze e calesse il tutto condito dalla musica con sfilata finale a ritmo andaluso.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Premi e penalità per gli enti locali

Nuovo Patto di stabilità: il Governo punta a una stretta sulle aziende in-house

ROMA

■ Verso il via libera alle nuove regole del Patto di stabilità interno per il triennio 2009-2011 che introducono un meccanismo di premialità in favore degli enti locali "virtuosi" e di penalità verso quelli con i conti da cartellino rosso (si veda Il Sole 24 Ore di ieri). Dopo l'interruzione in serata, l'approvazione dell'emendamento da parte delle Commissioni Bilancio e Finanze della Camera era attesa nella seduta notturna.

Nella giornata di ieri è intanto arrivato il sì ad altri emendamenti, sempre relativi al patto di stabilità interno. Tra le proposte approvate, quella dell'Udc

BILANCI SOTTO CONTROLLO

Misure per contenere la crescita del debito Servizi pubblici locali: nel patto anche società con affidamento diretto

che coinvolge indirettamente le aziende di servizi pubblici locali. Si prevede che Comuni e Province possano escludere, per il conteggio dei saldi ai fini del patto, i proventi da cessioni di azioni o quote di società che operano nei servizi pubblici locali, se destinate alla riduzione del debito. Un altro emendamento dell'Idv prevede invece che i rimborsi per le trasferte dei consiglieri comunali e provinciali siano pari, per ogni chilometro, ad un quinto del costo di un litro di benzina.

Quanto all'articolo aggiuntivo del governo, ancora in attesa del via libera, si definiscono più nel dettaglio i contenuti del Patto e si introducono sistemi di premialità per gli enti virtuosi. Si conferma in gran parte la disciplina dell'anno precedente per Province e Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti. Il concorso di ciascun ente al-

la manovra è calcolato applicando alcuni coefficienti all'entità del saldo 2007. I coefficienti variano a seconda che l'ente locale abbia o meno rispettato il patto per il 2007 o presentato un saldo positivo o negativo. Gli obiettivi programmatici imposti dal Patto consistono nel raggiungimento di un saldo finanziario (di competenza mista) almeno pari a quello del 2007 migliorato per gli enti in disavanzo o peggiorato per gli enti in avanzo. Vengono poi introdotte misure di contenimento della dinamica di crescita dello stock di debito (sono compresi i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti) e viene previsto un monitoraggio degli adempimenti relativi al patto. Includono anche sanzioni per gli enti che non rispettano gli obiettivi. Tra l'altro si prevede il taglio del 5% dei trasferimenti erariali; il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti; il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo.

Pronto, sempre in seduta notturna, anche il disco verde alla liberalizzazione dei servizi pubblici locali. In serata il testo era comunque ancora un cantiere aperto. Nell'ultima versione nota, era caduta la delega al Governo (in questo modo la deregulation entrerebbe direttamente sotto forma di articoli al decreto). La svolta della riforma è lo stop agli affidamenti in house (fatte salve eccezioni da giustificare con un'analisi di mercato davanti all'Antitrust) nei settori dei rifiuti, trasporti, energia, acqua. L'emendamento del Governo recupererebbe anche una delle misure più rilevanti, previste nella versione originaria del disegno di legge ma poi uscita dopo le mediazioni con gli enti locali: gli affidatari diretti dei servizi pubblici locali saranno assoggettati al patto di stabilità interno e saranno obbligati a mettere a gara l'acquisto di beni e servizi.

C.Fo.

Per gli assegni contributivi

L'Inpdap rivaluta il tasso del montante

Giuseppe Rodà

■ Sono stati aggiornati i criteri di calcolo per chi andrà in pensione con il sistema contributivo. È infatti disponibile il nuovo tasso annuo di capitalizzazione, che per il 2008 è pari a 1,034625. Lo comunica l'Inpdap con la nota 28 del 7 luglio scorso.

Il tasso va utilizzato per rivalutare il montante contributivo individuale maturato al 31 dicembre 2007 per decorrenze della pensione dal 1° gennaio 2009 (ultimo giorno di lavoro 31 dicembre 2008). Con il nuovo metodo contributivo, l'importo della pensione è determinato in base all'ammon-

tare dei contributi, calcolato con l'aliquota di computo del 33% della retribuzione, e rivalutato ogni anno con un tasso di capitalizzazione collegato alla variazione media del Pil nominale (compresa, cioè, l'inflazione) del quinquennio precedente. L'accantonamento di un capitale individuale è chiamato montante contributivo individuale. Per ottenere la pensione si moltiplica il montante contributivo individuale per il coefficiente di trasformazione contenuto nella tabella A, allegata alla legge 335/1995 (i coefficienti variano da un minimo di 4,72% a 57 anni a un massimo di 6,136% a 65 anni).

Le indicazioni dell'Inps sugli effetti della riforma del welfare

Mobilità fino alla finestra per chi ha l'età pensionabile

DI GIGI LEONARDI

Al lavoratore che ha compiuto l'età pensionabile, l'indennità di mobilità spetta sino all'apertura della finestra utile per ottenere la pensione di vecchiaia. Lo precisa l'Inps nel messaggio 15953/2008. L'intervento dell'Istituto di previdenza, giunto dopo aver acquisito sull'argomento il parere del ministero del lavoro, si giustifica in seguito alle novità apportate dalla legge n. 247/2007, il provvedimento che nel dare attuazione al Protocollo sul welfare ha introdotto le decorrenze programmate anche per il trattamento di vecchiaia.

Le regole della mobilità. L'art. 7, comma 3, della legge n. 223/1991, ricorda la nota, dispone che l'indennità di mobilità non può essere corrisposta successivamente alla data di compimento dell'età pensionabile ovvero che se a questa data non è maturato il diritto alla pensione di vecchiaia, fino alla relativa data di maturazione. L'art. 6, comma 7, della legge n. 236/1993, ha successivamente ribadito l'incompatibilità tra l'indennità di mobilità e i trattamenti pensionistici diretti. Fino al 31 dicembre 2007, peraltro, la pensione di vecchiaia aveva decorrenza dal 1° giorno del mese successivo a quello nel quale l'assicurato compiva l'età pensionabile, ovvero, nel caso in cui a tale data non risultavano soddisfatti i requisiti di anzianità assicurativa e contributiva, previa presentazione della specifica domanda, dal primo giorno del mese successivo a quello in cui i requisiti suddetti venivano raggiunti (art. 6 della legge n. 155/1981).

Indennizzo più lungo. Con riferimento alla problematica in argomento il ministero del lavoro, specificatamente richiesto, ha confermato che l'indennità di mobilità ordinaria può essere corrisposta fino alla data di apertura della prima finestra utile di accesso alla pensione di vecchiaia, qualora

intervenga entro la durata della prestazione di mobilità ordinaria spettante. Il ministero, continua il messaggio, ha infatti condiviso l'interpretazione dell'Istituto in merito al fatto che i citati artt. 7, comma 3, della legge 223/1991 e 6, comma 7 della legge 236/1993 debbano intendersi riferiti alla decorrenza economica della prestazione pensionistica e non soltanto al perfezionamento dei requisiti di età e di contribuzione richiesti per la pensione di vecchiaia.

Vecchie regole. Lo stesso ministero, peraltro, si è fatto carico della situazione di quei lavoratori, collocati in mobilità ordinaria prima dell'entrata in vigore della legge n. 247/2007 e percettori della relativa indennità, che in base alla precedente normativa potevano accedere al trattamento pensionistico di vecchiaia dal primo giorno del mese successivo a quello di compimento dell'età pensionabile, ma per i quali, in applicazione della nuova normativa pensionistica, l'apertura della finestra cade oltre la fine della prestazione di mobilità ordinaria spettante. Il ministero, quindi, per evidenti ragioni sociali e di equità, ha autorizzato l'Inps a corrispondere loro, fino al raggiungimento del requisito pensionistico nella gestione dei lavoratori dipendenti, un sussidio straordinario mensile pari all'indennità di mobilità e agli assegni al nucleo familiare, senza alcun onere aggiuntivo, per i mesi intercorrenti tra la scadenza del trattamento di mobilità ordinaria e l'apertura della prima finestra utile per l'accesso al trattamento pensionistico di vecchiaia. Il sussidio straordinario potrà essere corrisposto ai lavoratori che, entro la scadenza dello stesso, chiederanno il collocamento in pensione di vecchiaia. Il predetto intervento a carattere straordinario, conclude il messaggio, potrà essere effettuato nei confronti di quei lavoratori che compiono l'età richiesta per la vecchiaia nel corso dell'anno 2008, nel limite di spesa di 1 milione di euro.

CONSIGLIO DEI MINISTRI/ Via libera al ddl che modifica anche le regole sui collaudi

Edifici pubblici aperti all'arte

All'acquisto di opere una quota del 2% della spesa totale

DI ANTONIO G. PALADINO

Una quota non inferiore al due per cento della spesa complessiva prevista per la realizzazione di lavori di costruzione di nuovi edifici pubblici, sarà destinata all'acquisto di nuove opere d'arte da inserirvi. Lo prevede il disegno di legge quadro sulla qualità architettonica approvato ieri in consiglio dei ministri (si veda *ItaliaOggi* del 9/7/2008) e che vede la p.a. come partner principale per il miglioramento degli standard qualitativi delle opere architettoniche. Per avviare, pertanto, un processo che porti nella direzione auspicata, le pubbliche amministrazioni giocheranno un ruolo di primaria importanza. Ad esse, secondo il ddl, sono demandati più obiettivi. Dovranno promuovere la qualità del progetto e dell'opera architettonica, soprattutto attraverso lo strumento del concorso in architettura (concorso di idee), cui potranno partecipare, in maniera privilegiata, giovani progettisti. Ma questo lavoro non sarà certamente fine a se stesso. Occorrerà ancora promuovere l'al-

I punti del ddl
Qualità architettonica delle strutture pubbliche da ottenere con concorsi di idee, favorendo la partecipazione di giovani progettisti
Nella costruzione di nuovi edifici o nella ristrutturazione di quelli esistenti, prevedere, già dal progetto, che una quota non inferiore al 2% del costo complessivo sia destinata all'acquisto di nuove opere d'arte. In caso contrario, il progetto non sarà approvato
Chi collauda un edificio pubblico dovrà attestare, sotto la propria responsabilità, che gli obblighi in materia di inserimento di nuove opere d'arte siano stati assolti, altrimenti dovrà dichiarare la costruzione «non collaudabile»
Riconoscimenti agli enti pubblici o ai soggetti privati che abbiano commissionato opere o progetti di rilevante interesse architettonico

ta formazione e la ricerca, nonché tutelare e valorizzare gli archivi di architettura contemporanea, attraverso la costituzione di appositi centri di documentazione. E che le finalità di cui sopra non siano solo sulla carta, il disegno di legge lo rimarca. Infatti, è previsto che a enti pubblici o a soggetti privati che abbiano commissionato, ideato o realizzato progetti e opere di rilevante interesse architettonico o di particolare valore artistico «possono essere conferiti riconoscimenti» (sulla cui natura, il ddl però nulla dice), istituendo a tal fine un'apposita commissione

di esperti. Sulla forte valenza del piano di restyling qualitativo, la pubblica amministrazione dovrà dare l'esempio. Ecco che il ddl prevede altresì che le amministrazioni pubbliche dovranno destinare all'inserimento di nuove opere d'arte una quota non inferiore al 2% della spesa totale prevista per la realizzazione di lavori di costruzione di nuovi edifici pubblici e di ristrutturazione edilizia e urbanistica di quelli esistenti. A tal fine, il progetto definitivo dell'intervento deve prevedere l'inserimento delle opere d'arte e il relativo costo. In assenza di

queste indicazioni, il progetto «non può essere approvato dagli organi competenti». Una responsabilità anche per chi collauda la struttura pubblica. Al collaudatore, infatti, verrà richiesto di accertare sotto la sua personale responsabilità l'adempimento degli obblighi in tema di inserimento di opere d'arte. In difetto, la costruzione dovrà essere dichiarata non collaudabile, fino a quando gli obblighi siano stati adempiuti, anche attraverso la nomina di un commissario ad acta.

Le reazioni. Vivo apprezzamento allo schema di disegno di legge quadro sulla qualità architettonica è stato espresso da Raffaele Sirica, presidente del Consiglio nazionale architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori. Sirica ha affermato che la legge sulla qualità architettonica rappresenta uno strumento irrinunciabile per allineare il paese agli standard qualitativi europei.